

Le emissioni in atmosfera per una discarica di rifiuti non pericolosi sono costituite principalmente dalle emissioni diffuse dal corpo rifiuti (odori), dalle emissioni di gas di scarico dei mezzi di trasporto e di movimentazione. L'esercizio della discarica include anche l'emissione di polveri generate durante la movimentazione dei rifiuti (operazioni di carico, scarico e movimentazione degli stessi) oltre a quelle sollevate dai mezzi in movimento.

1.1 ODORI

Considerato che i rifiuti collocati nella discarica di Canaglia sono esclusivamente materiali inerti e di natura inorganica, non si ha produzione di biogas o di sostanze organiche volatili. Analogamente anche la generazione di odori è molto bassa e limitata solo ad alcune tipologie di rifiuto (es. fanghi di bonifica).

Con riferimento alla normativa di settore (D.Lgs. 36/2003), i rifiuti con capacità odorigena, saranno abbancati e subito ricoperti con strati di materiale idoneo.

La bassa percettibilità degli odori è deducibile dai bassi livelli di concentrazione rilevati dei seguenti componenti:

- Composti organici solforati
- H₂S

In particolare le analisi della qualità dell'aria condotte hanno riportato, per i composti in questione, quanto segue:

H₂S	
Punto di rilevamento	Concentrazione rilevata
1 - Ingresso	< 10 ppm
2 - Presso pozzo accumulo percolato	< 10 ppm
3 - Presso il lotto in esercizio	< 10 ppm

4 - SE	< 10 ppm
5 - SO	< 10 ppm
6 - N	< 10 ppm
7 - NE	< 10 ppm

Composti Organici Solforati	
Punto di rilevamento	Concentrazione rilevata
1 - Ingresso	< 0,1 ppm
2 - Presso pozzo accumulo percolato	< 0,1 ppm
3 - Presso il lotto in esercizio	< 0,1 ppm
4 - SE	< 0,1 ppm
5 - SO	< 0,1 ppm
6 - N	< 0,1 ppm
7 - NE	< 0,1 ppm

1.2 POLVERI

L'aspetto generale delle emissioni diffuse è controllato dalle prassi poste in atto dalla discarica per impedire, per quanto possibile, l'emissione di polveri.

In particolare, per la limitazione della produzione di polveri nelle fasi sopra citate, nella soluzione progettuale proposta si adotteranno le seguenti soluzioni tecniche:

- Inumidimento dei rifiuti polverulenti abbancati e loro immediata copertura (misura tuttora effettuata);
- Realizzazione delle piste interne in terra di idoneo sottofondo atto al transito, in modo che la formazione di polvere venga minimizzata.

La polverosità dovuta allo scarico dei rifiuti sarà caratterizzata dalla seguente situazione:

- limitato alla sola zona di scarico giornaliero dei rifiuti;
- le polveri sollevate avranno una diffusione atmosferica molto limitata e, resteranno confinate nell'immediato intorno della zona di deposizione.

Come definito dal D.Lgs.36/2003 si prevede un monitoraggio a cadenze fisse durante la fase di esercizio, lungo il perimetro della discarica e nei recettori sensibili. Le modalità di prelievo, analisi ed elaborazione saranno le stesse svolte attualmente.

Per una quantificazione dell'attuale entità delle emissioni di polveri si può fare riferimento alla campagna di monitoraggio delle polveri i cui risultati sono allegati alla scheda 3.

2 EMISSIONI IDRICHE

L'impatto generato dall'impianto in questione sul "comparto acqua" è da considerarsi nullo in quanto non sono presenti scarichi idrici di acque reflue.

L'unico scarico esistente è costituito dal convogliamento delle acque di ruscellamento esterne al bacino della discarica in lago artificiale posto nei pressi della stessa discarica.

Come descritto in relazione Tecnica (Allegato 2a) e riportato anche nello schema a blocchi (Allegato 1r) la gestione delle acque all'interno della discarica di Canaglia è strutturato come segue:

- a. Acque nere dei servizi: queste sono collettate ad una vasca Imhoff dedicata.
- b. Acque reflue dal lavaggio mezzi: queste sono raccolte in apposito serbatoio interrato (capacità 5000 l) che viene periodicamente svuotato a mezzo autobotte. Le acque sono poi conferite all'impianto di depurazione ASI di Porto Torres.

- c. Acque di ruscellamento: queste sono coltettate tramite apposita canala e convogliate al lago artificiale nei pressi della discarica (si veda Allegato 2b-2d-2e).
- d. Acque meteoriche ricadenti sulla strada di coronamento e sul corpo discarica: tramite opportuna pendenza della strada di coronamento queste confluiscono all'interno del corpo discarica e costituiscono percolato.

3 EMISSIONI SONORE

L'impatto acustico generato dall'impianto in questione è generato esclusivamente dai mezzi in movimento e in esercizio all'interno della discarica; in particolare il rumore sarà generato dai mezzi in ingresso e in uscita dalla discarica (quindi riferibili alla Fase 1 indicata nello Schema a blocchi) e dai mezzi d'opera dedicati all'abbancamento dei rifiuti (Fase 2).

Per determinare quantitativamente il rumore generato dalla discarica, si può fare riferimento all'analisi fonometrica già presentata in allegato alla Scheda 2 (Allegato 2g).

L'ampliamento della discarica non comporterà un aumento della rumorosità ambientale, considerato che le sorgenti sonore resteranno praticamente le stesse, eventualmente con un aumento, non quantificabile precisamente ma certamente lieve, dovuto alla presenza di mezzi all'opera per gli interventi di ricopertura del Lotto 1 esaurito.

È ragionevole prevedere un possibile superamento delle soglie di rumorosità in fase di allestimento del nuovo lotto, in quanto si renderà necessario l'impiego di diversi mezzi d'opera per le operazioni di movimentazione terra e preparazione del fondo di discarica. È altresì vero che tale disturbo sarà limitato nel tempo e relativo solamente alla fase di approntamento del lotto.

Come indicato nell'Allegato 1q, i limiti di rumorosità di riferimento, sono quelli nazionali, non essendo il Comune di Sassari dotato di propria zonizzazione acustica.

Tutti i valori rilevati nel periodo di campionamento sono comunque risultati al di sotto dei limiti di legge (Si veda allegato 2g).